

Concerto di musiche ispirate alla Pasqua

*Per
Crucem
ad
Lucem*

**Sabato 12 aprile
ore 20.30**

**Chiesa di San Rocco
Piazza dei Martiri
Belluno**

**Domenica 13 aprile
ore 18.00**

**Chiesa del Sacro Cuore
Viale Verona, 143
Trento**



Programma

G.L. da VIADANA
A. GABRIELI
C. MONTEVERDI
A. LOTTI

M. ZUCCANTE

S. DA ROS

M. ZUCCANTE

S. DA ROS

B. BRITTEN
B. BETTINELLI
F. MILITA
C.V. STANFORD

Sicut ovis
Maria Magdalene
Adoramus te Christe a 6
Crucifixus a 8

Cum accepisset*
per coro misto e saxofono contralto

Quiescunt a 6*
per coro misto e saxofono contralto

Surrexit Christus*
per saxofono soprano solo

Alleluia*
per saxofono sopranino solo

A Hymn to the Virgin
O Jesu dolce
Dominus pascit me*
Caelos ascendit hodie a 8

*Prima esecuzione assoluta a Belluno

Le composizioni di Mauro Zuccante e Stefano Da Ros sono state commissionate dal Coro Filarmonico Trentino.

Coro Filarmonico Trentino
Saxofono, Emma Nicòl Pigato
Direttore, Sandro Filippi

Il concerto di sabato 12 aprile sarà introdotto da alcuni mottetti eseguiti dal Coro Polifonico CTG di Belluno, diretto da Stefano Da Ros, trattandosi del primo appuntamento musicale in Città in occasione del 60° anniversario di costituzione del coro (1965-2025).

Quiescunt

di Paola Benvenuti

I

*Ombra di urla soffocate,
il respiro si perde nel vento.
Non figli dal mio ventre muto
forse una voce per chi non ha voce.*

Attendite, universi populi, et videte dolorem meum

II

*Fui padre, ma solo nel nome,
di un figlio perduto nel buio profondo.
La terra, crudele, ha invertito il destino:
io, carne stanca, ho sepolto il suo futuro.*

Attendite, universi populi, et videte dolorem meum

III

*Madre in una casa distrutta,
tra polvere e silenzio cerco volti,
nel vuoto cerco tracce dei loro occhi.
Ogni mio respiro mi lascia più sola.*

Attendite, universi populi, et videte dolorem meum

IV

*In una terra sorda al mio nome,
ho inseguito bandiere di fumo,
ideali che non ho capito.
Nel silenzio senza vittoria mi chiedo: "Perché?"*

V

*Un sogno troppo grande per una vita piccola.
Il mare mi ha preso, senza pietà né parole,
lontano dall'amore, dal futuro negato.
Tu che ancora speri, sogna il mio sogno.*
καὶ τὸν ἐρχόμενον πρὸς με οὐ μὴ ἐκβάλω ἔξω

Dal silenzio della terra che tutto custodisce, emergono voci lontane: frammenti di vite interrotte, sussurri che risalgono dal fondo del tempo e del dolore, echi delle vite di coloro che la morte ha reso testimoni involontari dell'ingiustizia, della violenza e dell'assurdità del destino.

Le voci di ognuno (una donna, un padre, una madre, un giovane soldato, un bambino) non chiedono pietà ma ascolto, non offrono risposte ma ci interrogano sulla fragilità della condizione umana e sulla forza immutabile della memoria, che sola può dar senso a ciò che appare insensato.

I primi tre quadri della raccolta si chiudono con le parole delle Lamentationes di Geremia: *Attendite, universi populi, et videte dolorem meum*, un appello a fermarsi, a riflettere, a non dimenticare, perché vivere non è solo esistere, ma anche portare il peso di ciò che lasciamo dietro di noi.

Dall'ultimo quadro emerge un segnale di speranza, riposta nelle azioni di chi si impegna per un futuro diverso, di chi salva, accoglie e protegge.

Per questo la conclusione è affidata alle parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni [6, 37-38]: καὶ τὸν ἐρχόμενον πρὸς με οὐ μὴ ἐκβάλω ἔξω, *colui che viene a me, io non lo scaccerò.*

Cum accepisset

Cum accepisset acetum, dixit:

Consummatum est;

et, inclinato capite,

tradidit spiritum.

Per Crucem ad Lucem

Concerto di musiche ispirate alla Pasqua

Una proposta di musiche ispirate al periodo pasquale, alquanto fuori dagli schemi più consueti. Brani scelti tra i capolavori della musica corale incorniciano un nucleo di novità assolute. Al fascino della sonorità del coro a cappella si accostano le incursioni del saxofono, il cui timbro variegato ed espressivo dialoga e si alterna con quello delle voci.

Nella prima parte vengono eseguiti quattro pezzi che testimoniano lo splendore della polifonia vocale rinascimentale e barocca di area lombardo-veneta. I nomi dei loro autori sono tra i più illustri dell'epoca: Lodovico Grossi da Viadana, Andrea Gabrieli, Claudio Monteverdi e Antonio Lotti. I testi dei quattro mottetti vertono intorno ai momenti salienti e drammatici della Passione di Cristo.

La parte centrale del concerto è tutta dedicata alla presentazione di nuovi lavori, che il Coro Filarmonico Trentino ha commissionato per questa occasione, con lo spirito che si integrassero e si armonizzassero con il particolare contesto del programma musicale e spirituale pensato dal direttore Sandro Filippi. In ***Cum accepisset*** Mauro Zuccante rievoca la scena straziante che precede lo spirare di Cristo sulla croce. È un pezzo segnato dal dolente “canto” del saxofono contralto, emergente sull'intreccio polifonico della compagine corale. Sui versi intensi e pregnanti di Paola Benvenuti, Stefano Da Ros compone un polittico – ***Quiescunt*** – nell'intento di condensare in quadri la drammaticità degli eventi e il dolore di chi li ha vissuti. La gioia festosa della Resurrezione di Cristo è celebrata dal suono del saxofono solo. Due pezzi, ***Surrexit Christus*** e ***Alleluia***, anch'essi composti per questo duplice concerto e che hanno in comune la matrice del canto gregoriano, le cui antiche monodie esprimono al più alto grado il giubilo per il trionfo della vita sulla morte, del bene sul male: il primo brano (***Surrexit Christus***) si configura come una parafrasi della celebre sequenza del giorno di Pasqua, *Victimae paschali laudes*, spezzata su due piani, uno enfatico e solenne proiettato verso l'alto, l'altro stringato e scandito in una dimensione mondana. Il secondo brano (***Alleluia***) è generato da una proliferazione ritmico-melodica dell'alleluia inserito nella liturgia della *Feria Tertia post Pascha*.

Nella terza parte torna protagonista il coro a cappella con una terna di brani storicamente appartenenti alla modernità e composti da Benjamin Britten (1913-1976), Bruno Bettinelli (1913-2004) e Charles Villers Stanford (1852-1924), autori tra i più significativi nell'ambito della musica corale del secolo scorso. È, invece, una novità quella di Francesco Milita, docente presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento, un altro brano appositamente commissionato dal Coro trentino. Il contenuto comune dei testi di questa sezione conclusiva del programma gravita attorno a tematiche, momenti e figure spirituali che incarnano il superamento dei toni mesti e dolenti della Passione, in sintonia con gli auspici del *Giubileo della Speranza*.

Con il Patrocinio del Comune di Belluno

